



ISTITUTO COMPRENSIVO "G. MICHELI"

di Scuola dell'Infanzia, Primaria e SSPG

Via Micheli 16/A 43122 PARMA - Tel. 0521/780821 - Fax
0521/774806

E-mail: pric826004@istruzione.it

<http://istitutocomprensivomicheli.gov.it>



I.C. "GIUSEPPE MICHELI" - PARMA

Prot. 0001195 del 21/05/2020

(Uscita)

LINEE GUIDA E PROTOCOLLO DI COMPORTAMENTO

PER IL BENESSERE A SCUOLA

e

LA PREVENZIONE DEL BULLISMO E CYBER BULLISMO

PREMESSA

Per migliorare il benessere a scuola e prevenire il disagio ed il bullismo ed il cyberbullismo presso l'IC Micheli sono attivati:

- percorsi di conoscenza del benessere a scuola con gli studenti ed i genitori
- percorsi di conoscenza sul fenomeno del bullismo e del cyberbullismo con gli studenti
- interventi con i genitori
- attivazione di un **punto di ascolto** rivolto agli studenti (progetto TESEO)

Punto di ascolto:

Gli studenti e le studentesse che sono testimoni oppure vittime di comportamenti scorretti o che si sentono a disagio possono richiedere un incontro con l'esperto del progetto TESEO, che metterà in atto le iniziative necessarie per affrontare la situazione.

Per fronteggiare adeguatamente comportamenti offensivi ed aggressivi degli studenti è necessario che il personale della scuola agisca in modo coordinato adottando azioni di contrasto condivise ed equilibrate.

DAL BULLISMO AL CYBERBULLISMO

Il bullismo può assumere forme differenti:

- fisico: atti aggressivi diretti (dare calci, pugni, ecc.), danneggiamento delle cose altrui, furto intenzionale;
- verbale: manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o nascosto (diffondere voci false e offensive su un compagno, provocazioni, ecc.);
- relazionale: sociale (escludere il compagno dalle attività di gruppo, ecc.) o manipolativo (rompere i rapporti di amicizia di cui gode la vittima).

Gli alunni di oggi, "nativi digitali", hanno ottime competenze tecniche ma allo stesso tempo mancano ancora di pensiero riflessivo e critico sull'uso delle tecnologie digitali e di consapevolezza sui rischi del mondo digitale. Il confine tra uso improprio e uso intenzionalmente malevolo della tecnologia, tra incompetenza e premeditazione, è sottile. In questo quadro, lo spazio online può diventare un luogo dove il bullismo inizia o è mantenuto. A differenza del bullo tradizionale, nel cyberbullo - che già agisce

nell'anonimato - viene a mancare un feedback diretto sugli effetti delle aggressioni perpetrate a causa della mancanza di contatto diretto con la vittima.

La vera sicurezza non sta tanto nell'evitare le situazioni problematiche quanto nell'acquisire gli strumenti necessari per gestirle. Non vanno colpevolizzati gli strumenti e le tecnologie e non va fatta opera repressiva di quest'ultime, occorre viceversa fare opera d'informazione, divulgazione e conoscenza per garantire comportamenti corretti in Rete, intesa quest'ultima come "ambiente di vita" che può dar forma ad esperienze sia di tipo cognitivo che affettive e socio-relazionali.

COMPORAMENTI

Chiunque sia testimone o venga a conoscenza di atti gravi avvenuti a scuola, all'entrata o all'uscita, durante le lezioni, durante gli spostamenti delle classi, durante la ricreazione, è tenuto ad **avvisare tempestivamente il Coordinatore di classe che provvederà a contattare o il referente agio e del cyber bullismo, richiedendo, se necessario, interventi del** Dirigente o suo Collaboratore.

RESPONSABILITA' DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE

L'Istituto Comprensivo G. Micheli dichiara in maniera chiara e ferma l'inaccettabilità di qualsiasi forma di prepotenza, di violenza, di sopruso, di bullismo e di cyberbullismo. Attraverso i propri regolamenti, il patto di corresponsabilità e le strategie educative mirate a costruire relazioni sociali positive l'Istituto coinvolge l'intera comunità educante nel lavoro di prevenzione dei comportamenti problematici, di miglioramento del clima della scuola e di supporto agli studenti in difficoltà.

Per tale motivo si illustrano i compiti di:

Docente Coordinatore

- Verifica i fatti: chiede spiegazioni e dà uno spazio di ascolto immediato, o eventualmente differito a breve, si occupa di chiarire, o invia referente agio , per capire cosa è successo, da quanto succede, quante persone sono coinvolte, dove succede o è successo l'episodio.
- Favorisce, astenendosi dal formulare giudizi, un clima di empatia con gli studenti che permetta un'oggettiva raccolta di informazioni
- Segnala, se necessario, la situazione al Dirigente, e al referente cyberbullismo
- Informa i colleghi del Consiglio di classe
- Il Coordinatore di classe condivide con i colleghi le azioni da mettere in atto e le propone al Dirigente

Dirigente

- Riceve tempestive informazioni su quanto accaduto.
- Riceve dal Coordinatore di classe le proposte di intervento per affrontare la situazione problematica, le condivide ed interviene in prima persona, se necessario.
- Si attiva per contattare, se necessario, i servizi sociali del Comune, e/o le autorità competenti nel caso di situazioni di particolare gravità.

Personale non docente (personale ausiliario)

- Il personale collabora con i docenti per l'osservazione dei comportamenti degli alunni.
- Il personale che sia testimone di atti di prevaricazione o ne venga a conoscenza è tenuto ad avvisare il Coordinatore della classe o la Dirigente o suo Collaboratore.

Studente

- Lo studente che sia testimone di atti di prevaricazione o ne venga a conoscenza è tenuto ad avvisare il coordinatore della propria classe o un docente o il docente referente agio e cyber-bullismo
- Gli alunni si impegnano a collaborare con il/i docente/i nella fase di chiarimento e raccolta informazioni.
- Tutta la classe mette in atto comportamenti adeguati rispetto alle situazioni rilevate, assicurando solidarietà e disponibilità al confronto.

Scuola-genitori:

La Scuola:

- Informa e coinvolge i genitori in merito alla situazione segnalata
- Supporta i genitori nell'affrontarla, concordando insieme modalità di soluzione e analizzando anche le risorse disponibili dentro e fuori la scuola

I Genitori:

- Sono tenuti a segnalare atti di prevaricazione di cui vengano eventualmente a conoscenza
- I genitori degli alunni coinvolti si impegnano ad affrontare il problema, concordando le modalità di intervento con la scuola

Il collegio dei docenti:

promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI E DI SOSTEGNO NELLA SCUOLA

L'Istituto considera come infrazione grave i comportamenti accertati che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo e li sanziona sulla base di quanto previsto nel Regolamento di Istituto così come integrato dal presente regolamento.

Gli episodi di bullismo/cyberbullismo saranno sanzionati privilegiando sanzioni disciplinari di tipo riparativo, con attività didattiche di riflessione e lavori socialmente utili all'interno dell'Istituto (v. tabella allegata). Per i casi più gravi, constatato l'episodio, Il Dirigente Scolastico potrà comunque contattare la Polizia Postale che, a sua volta, potrà indagare e rimuovere, su autorizzazione dell'autorità giudiziaria, i contenuti offensivi ed illegali ancora presenti in rete e cancellare l'account del cyberbullo che non rispetta le regole di comportamento.

La priorità della scuola resta quella di salvaguardare la sfera psico-sociale tanto della vittima quanto del bullo e pertanto predispone uno sportello di ascolto, a cura dello psicologo dell'Istituto, per sostenere psicologicamente le vittime di cyberbullismo/bullismo e le relative famiglie e per intraprendere un percorso di riabilitazione a favore del buio affinché i fatti avvenuti non si ripetano in futuro.

**PROCEDURA NEI CASI CHE SI VERIFICANO AZIONE PERSONE COINVOLTE
ATTIVITA'**

| AZIONE | PERSONE COINVOLTE | ATTIVITA' |
|-------------------------|--|---|
| SEGNALAZIONE | Genitori Insegnanti Alunni Personale ATAC | Segnalare comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/cyberbullismo |
| RACCOLTA INFORMAZIONI | Dirigente Referente bullismo Consiglio di classe Professori Personale ATA | Raccogliere, verificare e valutare le informazioni |
| INTERVENTI EDUCATIVI | Dirigente Referente bullismo Coordinatori Consiglio di classe/interclasse Professori Alunni Genitori Educatori Psicologo TESEO Polizia Locale / Tutela minori | Incontri con gli alunni coinvolti Interventi/ discussione in classe Informare e coinvolgere i genitori Responsabilizzare gli alunni coinvolti Ristabilire regole di comportamento in classe |
| INTERVENTI DISCIPLINARI | Dirigente Consiglio di classe/ interclasse Referente bullismo Professori Alunni Genitori | Lettera disciplinare ai genitori con copia nel fascicolo Scuse in un incontro con la vittima Compito sul bullismo/cyberbullismo Compiti/lavori di assistenza e riordino a scuola |
| VALUTAZIONE | Dirigente Consiglio di Classe / Interclasse Professori | Dopo gli interventi educativi e disciplinari, valutare: - Se il problema è risolto: attenzione e osservazione costante - Se la situazione continua: proseguire con gli interventi |

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto:

- dagli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- dagli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;
- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti" e successive modifiche/integrazioni;
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
- dalla direttiva MIUR n.1455/06;
- linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo (MIUR Aprile 2015);
- dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti";
- dalla L. 71/2017.

Parma, 21.06.2019